

ALLEGATO A



**REGIONE
BASILICATA**



***PROGRAMMA ANNUALE
ANTINCENDIO 2019***

INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
2.	GLI INCENDI IN BASILICATA	5
3.	CATASTO DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO	5
4.	INCENDI D'INTERFACCIA	5
5.	MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE	6
5.1.	<i>INTRODUZIONE</i>	6
5.2.	<i>PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ</i>	7
5.3.	<i>ATTIVITÀ DI PREVISIONE</i>	9
5.3.1.	MAPPE DI PREVISIONE DELLA SUSCETTIVITÀ DI INCENDI	10
5.4.1	CARTA DEL RISCHIO D'INCENDIO	12
5.5	<i>ATTIVITÀ DI LOTTA ATTIVA</i>	14
5.5.1	INTRODUZIONE	14
5.5.2	SOUP	14
5.5.2.1	Introduzione	14
5.5.2.2	Operatività della soup	14
5.5.2.3	Sistemi e dotazioni	16
5.5.2.3.1	Siger	16
5.5.2.3.2	Localizzazione dei mezzi	17
5.5.2.3.3	Voi Smart	17
5.5.2.3.4	Comunicazione: radio e sistemi satellitari	19
5.5.2.4	Sito web	20
5.5.3	AVVISTAMENTO	21
5.5.3.1	Avvistamento di tutte le componenti del sistema	21
5.5.3.2	Avvistamento con mezzi ultraleggeri	22
5.5.3.3	Avvistamento con pattugliamento	22
5.5.4	VERIFICA DEGLI EVENTI	23
5.5.5	SPEGNIMENTO	23
5.5.5.1	Direzione delle Operazioni di Spegnimento	24
5.5.5.2	Mezzi aerei	25
5.5.5.3	Corpo nazionale dei vigili del fuoco	25
5.5.5.4	Dipartimento nazionale della protezione civile	26
5.5.5.5	Associazioni di volontariato di protezione civile	26
5.5.5.5.1	Convenzioni annuali e stagionali	28
5.5.6	BONIFICA	28
6	FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E D.P.I.	29
7	AREE PROTETTE	29
8	ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE	29

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI)	13
---	----

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Quadro economico P.A.A. 2019.	4
Tabella 2: Fasi operative e livelli di allerta	10
Tabella 3: Matrice di impiego delle componenti per la Lotta Attiva distinto per fase e tipologia di incendio: il bordo più speso evidenzia la componente deputata tipicamente a svolgere l'attività indicata.	23

1. INTRODUZIONE

Il presente Programma Annuale Antincendio (P.A.A.) 2019 costituisce strumento attuativo del Piano Antincendio Regionale 2018-2020 (P.A.R.).

Il Programma Annuale, che rappresenta il documento di programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi relative all'anno in corso, correlate alla disponibilità del corrente esercizio finanziario, prevede una spesa complessiva di € 1.375.000,00, per la parte di competenza del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità.

Il dettaglio dei costi per l'attuazione del P.A.A. è riportato nel seguente quadro economico:

BENEFICIARIO/ATTIVITA'	Spesa Programmata	Capitolo	Missione	Programma	Somme da preimpegnare	Annualità
Convenzione Vigili del Fuoco	€ 729.789,46	38102	11	1	€ 729.789,46	2019
Docenze Vigili del Fuoco per formazione volontari	€ 5.210,54	38102	11	1	€ 5.210,54	2019
Organizzazioni di Volontariato	€ 480.000,00	39040	11	2	€ 480.000,00	2019
Acquisto attrezzature e servizi di supporto della SOUP – Formazione Volontari	€ 80.000,00	39050	11	2	€ 80.000,00	2020
Applicazione ricerca scientifica con innovazione tecnologica	€ 65.000,00	38102	11	1	€ 65.000,00	2019
Personale SOUP	€ 15.000,00	39020	11	2	€ 15.000,00	2020
TOTALE FONDI PROTEZIONE CIVILE	€ 1.375.000,00				€ 1.375.000,00	

Tabella 1: Quadro economico P.A.A. 2019.

2. GLI INCENDI IN BASILICATA

La statistica sugli incendi boschivi verificatisi nel territorio regionale è riportata nel Piano Antincendio Regionale 2018-2020.

3. CATASTO DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO

Come riportato nel P.A.R. 2018-2020, la Regione Basilicata, d'intesa con i Comuni e gli Enti delegati, si è impegnata ai fini del completamento dell'istituzione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, secondo le modalità previste dall'Art.10, comma 3, della L. n. 353/2000.

Il Catasto una volta completato consentirà la piena attuazione di tutti i vincoli transitori, divieti e sanzioni previsti dalla legge n. 353/2000 e dalla L.R. 13/2005.

Ad oggi tutti i comuni lucani hanno provveduto all'istituzione del Catasto Incendi, pur tuttavia una rilevante percentuale non provvede ad un aggiornamento costante.

Facendo una differenziazione a livello provinciale si rileva che nella Provincia di Potenza poco più del 50% dei Comuni ha il catasto aggiornato almeno al 2016.

Nella Provincia di Matera la percentuale delle amministrazioni comunali in regola con l'aggiornamento scende al di sotto del 40%.

In attuazione a quanto stabilito nel PAR 2018-2020 per coadiuvare le amministrazioni locali e per consentire la piena attuazione del Catasto, la Regione Basilicata, già a partire dall'anno in corso intende sviluppare una sezione specifica del sito www.protezionecivilebasilicata.it, all'interno della quale, autenticandosi con credenziali di accesso, i singoli responsabili comunali del Catasto potranno scaricare i file digitali degli eventi, comprese le cartografie già elaborate dai tecnici regionali.

Nella stessa sezione sarà possibile inserire ogni informazione utile, anche di tipo procedurale al fine di rendere omogeneo l'iter di aggiornamento del Catasto per tutte le amministrazioni.

4. INCENDI D'INTERFACCIA

Dal 2007, con l'OPCM 3624 e l'OPCM 3606, vi è l'obbligo anche per i Comuni lucani di inserire nei Piani Comunali di Emergenza la pianificazione relativa al Rischio Incendi di Interfaccia, nella quale si tenga conto delle strutture maggiormente esposte a tale rischio, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Sul sito internet della Protezione Civile regionale, alla pagina: http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/files/docs/10/64/76/DOCUMENT_FILE_106476.pdf è possibile conoscere lo stato dell'arte della Pianificazione Comunale di emergenza in Basilicata con particolare riferimento ai Piani Stralcio Incendi di Interfaccia, aggiornato a marzo 2019.

5. MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

5.1. INTRODUZIONE

Il modello organizzativo regionale per l'antincendio boschivo prevede che, ai sensi della Legge Regionale n.13 del 22 febbraio 2005, il coordinamento delle attività antincendio sia affidato agli Uffici regionali Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio.

A tali uffici è demandata anche la pianificazione e programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, previste all'art. 2 della L.R. n. 13/2005, sulla base di quanto stabilito dall'art. 3 dalla L. n. 353/2000.

La Regione Basilicata, per il coordinamento delle attività di lotta attiva, prevede l'apertura della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) prevista all'art. 3 lettera a) della L.R. n. 13/2005, attiva nel periodo di grave pericolosità, all'interno della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, situata presso la sede dell'Ufficio Protezione Civile in C.so Garibaldi, 139 a Potenza.

Le altre componenti del sistema di Protezione Civile Regionale, impegnate nell'A.I.B. secondo le proprie competenze sono:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Associazioni di Protezione Civile
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa alla Campagna AIB 2019, ai sensi della Legge n.353 del 2000 e di quanto previsto nel D.Lgs. n. 177/2016, secondo le modalità stabilite in una specifica convenzione redatta secondo lo schema riportato in allegato, svolgendo attività di:

- a. SPEGNIMENTO con l'attivazione di presidi straordinari;
- b. SUPPORTO alla SOUP, garantendo la presenza di un funzionario nella Sala Operativa;
- c. DIREZIONE delle operazioni di spegnimento;
- d. AFFIANCAMENTO operativo del personale DOS (Direttore Operazioni Spegnimento), appositamente formato dalla Regione Basilicata.

Le Associazioni di volontariato di Protezione Civile impiegate nell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono quelle regolarmente iscritte nel Registro Regionale del Volontariato di cui alla L.R. n° 1/2000 e nell'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile istituito con L.R. n° 42/2009 e che dispongono delle risorse idonee alla lotta agli incendi boschivi. L'impiego del volontariato nelle attività di antincendio boschivo e protezione civile è regolato da varie disposizioni di legge nazionali e regionali riportate in dettaglio nel P.A.R. 2018-2020. Al fine di garantire l'operatività delle squadre di spegnimento per gli incendi che si verificano anche al di fuori del periodo di grave pericolosità, sono state stipulate convenzioni annuali con le Associazioni di Volontariato di seguito riportate (elenco aggiornato al 30 aprile 2019):

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	SEDE PRESIDIO
Protezione Civile Gruppo Lucano	Potenza
Protezione Civile Gruppo Lucano	Craco
Protezione Civile Gruppo Lucano	Laurenzana
Protezione Civile Gruppo Lucano	Senise
Protezione Civile Gruppo Lucano	Policoro
Protezione Civile Gruppo Lucano	Tursi
Protezione Civile Gruppo Lucano	San Giorgio Lucano
Protezione Civile Gruppo Lucano	Rapolla
C.VO.L.A.S. Protezione Civile	Bella
Monte Siri Protezione Civile	Anzi
Protezione Civile Pollino	Rotonda
Volontari Protezione Civile S. Vito Martire ONLUS	Rapone
I Sirenesi	Lagonegro
A.N.P.A.N.A. Sezione di Matera	Matera
A.N.P.A.S.	Montescaglioso
A.N.P.A.S.	Lavello
Protezione Civile CROCE AMICA	Montescaglioso
MINERVA	Nova Siri
N.O.V.	Pisticci
Società Salvamento	Matera
VOLA	Baragiano
VOLA	Irsina
VOLA	Sant'Angelo Le Fratte
Misericordia	Maschito
Misericordia	Grassano
San Leonardo	Albano
Aquile Lucane	Tito

al fine di costituire un presidio permanente seppur ridotto rispetto a quello impiegato durante il periodo estivo.

Qualora l'incendio non si possa fronteggiare adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP potrà richiedere il concorso dei mezzi aerei dello Stato secondo quanto disposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

5.2. PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ

Come previsto dall'Art. 4 della L.R. 13 del 2005, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, viene dichiarato ogni anno il periodo di grave pericolosità di incendi, che di norma va dal 1 luglio al 15 settembre.

Nel suddetto periodo nei boschi e nelle zone immediatamente adiacenti sono vietate tutte le azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innesco di incendio, nel pieno rispetto di quanto previsto dagli artt. 7, 8, 9 e 10 della L.R. n.13 del 22 febbraio 2005.

Particolari condizioni atmosferiche, acquisite da strutture pubbliche a ciò preposte e su proposta degli Uffici Regionali incaricati al coordinamento antincendio, potranno comportare l'eventuale ampliamento di tale periodo, anche relativamente ad una sola provincia.

Per l'anno in corso l'andamento climatico stagionale non evidenzia situazioni di particolare criticità pertanto si prevede di confermare il periodo stabilito dalla norma regionale.

L'eventualità del posticipo sarà valutata successivamente nel corso della Campagna A.I.B., e in questo caso sarà necessario prolungare le attività delle componenti attive sul territorio interessato oltre che del livello di coordinamento regionale in SOUP.

5.3. ATTIVITÀ DI PREVISIONE

L'attività di previsione consiste nell'individuare le aree e i periodi a rischio incendio boschivo, nonché gli indici di pericolosità elaborati sulla base di variabili climatiche e vegetazionali, la cui applicazione è determinante per la pianificazione degli interventi di prevenzione e di spegnimento.

Il sistema di allertamento, si avvale delle previsioni delle condizioni di pericolosità dei possibili incendi boschivi e dei conseguenti scenari di rischio non solo in aree boscate e rurali, ma soprattutto periurbane.

Gli scenari previsionali sono fondamentali ai fini dell'attivazione del modello di intervento, ossia dell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza.

Le attività previsionali consentono l'attivazione delle procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva di quanto previsto nei Piani Comunali di Emergenza, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è anche finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di Protezione Civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine, soprattutto per la gestione degli incendi di interfaccia, è necessario predisporre all'interno dei Piani Comunali di Emergenza un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a Prefettura – UTG e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso.

Il “Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o intercomunale di Protezione Civile”, predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per adempiere alle disposizioni della O.P.C.M. 3606 del 28 agosto 2007 e della O.P.C.M. 3624 del 22 ottobre 2007, suggerisce una risposta del sistema di Protezione Civile Regionale articolata in quattro fasi operative non necessariamente successive (fasi di: preallerta – attenzione – preallarme – allarme) corrispondenti al raggiungimento di livelli di allerta come riportato nella tabella che segue:

FASI OPERATIVE	LIVELLI DI ALLERTA ATTIVAZIONE DELLA FASE OPERATIVA
PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Dichiarazione del Periodo di Grave Pericolosità per gli incendi boschivi del Presidente della Regione Basilicata ✚ Al di fuori della Campagna A.I.B. al verificarsi di un evento sul territorio comunale
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Al ricevimento della Mappa di Rischio Dinamico con previsione di Pericolosità elevata ✚ Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Al verificarsi di un incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Al verificarsi di un incendio in atto interno alla “fascia perimetrale”.

Tabella 2: Fasi operative e livelli di allerta

Ad ogni fase operativa corrisponde una specifica attività delle strutture operative comunali che vengono progressivamente attivate in relazione anche alle funzioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza.

5.3.1. MAPPE DI PREVISIONE DELLA SUSCETTIVITÀ DI INCENDI

Al fine di consentire a tutti i componenti del Servizio nazionale della protezione civile l'attivazione delle differenti fasi operative e delle conseguenti procedure operative, la Regione Basilicata durante la Campagna A.I.B. fornisce giornalmente una mappa di previsione della suscettività di incendi, a scala sotto-comunale, che fornisce una informazione puntuale del livello di Pericolosità per gli incendi boschivi.

La mappa viene giornalmente pubblicata sul sito della Protezione Civile della Basilicata ed è automaticamente inviata a tutti i componenti del Sistema di Protezione Civile coinvolti nelle attività di Antincendio Boschivo:

- ✚ alle Prefetture di Potenza e Matera;
- ✚ al Comando Regionale dei Vigili del Fuoco;
- ✚ alle Provincie di Potenza e Matera;
- ✚ ai Volontari di Protezione Civile;
- ✚ ai Comuni che risultano inseriti nelle classi più elevate.
- ✚ al Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri;

L'utilizzo della mappa consente agli operatori del sistema, ivi compresi i funzionari SOUP, di modificare in maniera dinamica l'impiego delle componenti che svolgono attività di avvistamento in maniera coerente con le previsioni in essa contenute. In particolare alcune componenti quali le Associazioni di volontariato di volo ultraleggero, su indicazione della SOUP definiranno i rispettivi piani di volo intensificando il sorvolo delle aree a maggior rischio consentendo quindi una maggiore tempestività nella fase di avvistamento e di successivo spegnimento, e rappresentando altresì un significativo elemento di deterrenza.

La mappa di Previsione della Suscettività di Incendi è il frutto di una collaborazione, affinata negli anni, tra la Regione Basilicata ed il CNR-IMAA, e sulla base dei positivi risultati ottenuti in attuazione del rapporto convenzionale degli anni precedenti, anche per il 2019 si prevede di stipulare un apposito accordo di collaborazione scientifica, il cui schema è riportato in allegato.

La realizzazione di questo utile strumento di allerta si basa sulla sperimentazione di tecniche satellitari innovative utili alla caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, all'analisi dei fattori predisponenti l'incendio, alla stima della suscettività e della propagazione del fuoco e alla perimetrazione speditiva degli incendi da immagini satellitari con possibile stima del danno sul territorio regionale.

La stima del pericolo statico d'incendio sarà realizzata sulla base di fattori morfologici, vegetazionali (potenziale pirologico dei combustibili) e storico-sociali. Dall'analisi dettagliata dei risultati dell'elaborazione delle immagini satellitari ad elevata risoluzione temporale (MODIS), con risoluzione spaziale compresa tra 250 m e 1 km, sarà possibile ricavare degli indici da integrare con le variabili meteorologiche così da stimare il pericolo dinamico d'incendio.

La risoluzione spaziale delle mappe è normalmente di 250 metri, con possibilità di elaborare mappe a 30 metri o anche a risoluzione maggiore per aree di estensione limitata. Invece la validazione delle mappe di pericolo d'incendio sarà effettuata attraverso il confronto tra mappe realizzate e dati di verità al suolo.

In base all'accordo il CNR predisporrà una mappa giornaliera di previsione del pericolo d'incendio nel periodo di grave pericolosità d'incendio boschivo e una mappa decadale nel resto dell'anno. Tale documento, in formato immagine, sarà pubblicato sul sito www.protezionecivilebasilicata.it entro le ore 20.30 del giorno precedente la previsione, con frequenza temporale di 24 ore ed orario di previsione tra le ore 12.00 e 14.00.

Per la Campagna A.I.B. 2019 si prevede una ulteriore implementazione del sistema con i seguenti obiettivi:

- ✚ Stima della propagazione del fuoco mediante sistemi di simulazione dell'incendio basati su modelli fisico-statistici in grado di prevedere il comportamento e la propagazione del fuoco in near-real time e supporto alle azioni di tutte le componenti di Protezione Civile preposte agli interventi;
- ✚ Supporto al sistema di allertamento per il rischio d'incendi di interfaccia su tutto il territorio regionale
- ✚ Perimetrazione e mappatura speditiva delle aree percorse dal fuoco e stima del danno (severità del fuoco) sulla base di analisi post-incendio effettuate da dati satellitari (con particolare attenzione all'uso di dati Sentinel) e da indagini in situ;
- ✚ Stima della vulnerabilità agli incendi sulla base dell'integrazione di dati telerilevati e analisi in campo. Analisi sui dati storici per definire strategie di mitigazione e prevenzione
- ✚ Stima dell'impatto degli incendi sui fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso analisi congiunta dei database relativi alla occorrenza delle frane e di incendi
- ✚ Attività di formazione per il personale impegnato nelle attività AIB, al fine del trasferimento dei risultati della ricerca ai funzionari regionali, e incontri seminari sul tema degli incendi boschivi.

5.4.1 CARTA DEL RISCHIO D'INCENDIO

La Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI), approvata con DGR n.330 del 17/03/2015, rappresenta lo strato informativo di base per la pianificazione finalizzata alla prevenzione dagli incendi boschivi.

La Regione Basilicata per il tramite del Consorzio di Bonifica di Basilicata pone in essere anche iniziative di prevenzione contro gli incendi boschivi con l'ausilio degli addetti al settore forestale in servizio presso gli Enti stessi.

Tale strumento è stato approntato sia come supporto alla definizione degli interventi di prevenzione dagli incendi boschivi previsti dalla Misura 8 del PSR 2014-2020, sia in risposta alle eccezioni mosse dalla Corte dei Conti Europea a seguito dell'AUDIT effettuato in Basilicata sull'efficienza tecnico-finanziaria della Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del PSR 2007-2013.

La Carta del Rischio di Incendio ha individuato, valutato e ponderato i principali fattori predisponenti gli incendi boschivi, quali i fattori vegetazionali (copertura del suolo), i fattori climatici (indice di aridità di Bagnouls e Gaussen), i fattori morfologici (pendenza, esposizione, altimetria), per ottenere una carta di sintesi che suddivide il territorio regionale in cinque classi a rischio crescente, dall'estremamente basso all'estremamente elevato, con dettaglio sub-comunale, così come richiesto dalla Corte dei Conti Europea.

Essa potrà inoltre essere utilizzata per la redazione e/o per l'aggiornamento del Piano Stralcio Incendi di Interfaccia da parte dei Comuni lucani.

La suddetta carta è disponibile, per la consultazione, sul portale RSDI della Regione Basilicata.

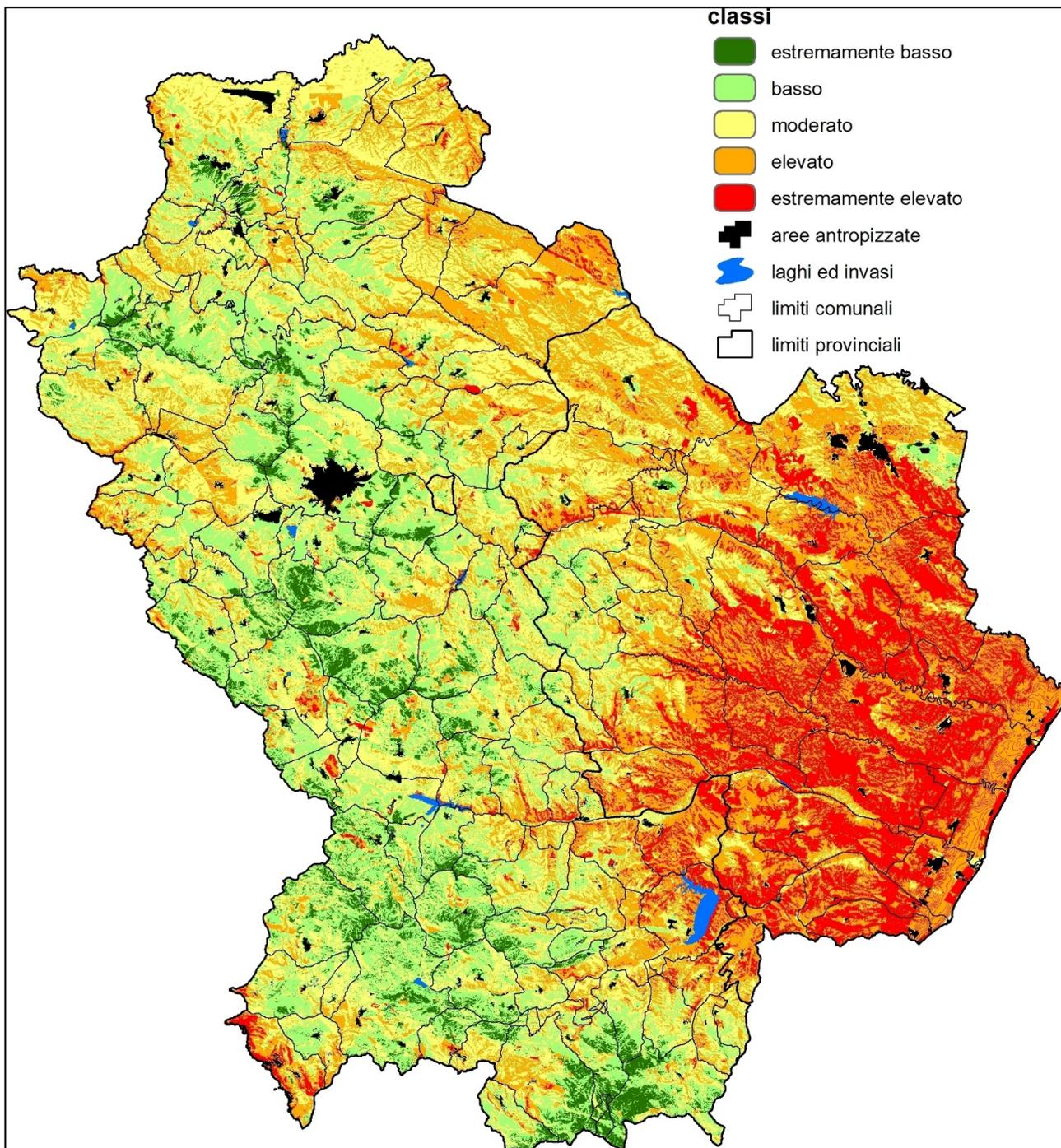


Figura 1: Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI).

5.5 ATTIVITÀ DI LOTTA ATTIVA

5.5.1 INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3, lettera h, della L. n. 353/2000 le Regioni programmano le attività di **lotta attiva** agli incendi boschivi e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo, le sale operative unificate permanenti (SOUP).

La Regione, in aggiunta alle proprie risorse umane e strumentali si avvale anche di:

- ✚ risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in base alla specifica convenzione;
- ✚ personale appartenente ad Organizzazioni di Volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco.

Le procedure di lotta attiva agli incendi boschivi prevedono, ad avvenuta ricezione e verifica della presenza di un incendio boschivo sul territorio lucano, che la SOUP si attivi con l'invio di uomini e mezzi per lo spegnimento e la bonifica del sito.

5.5.2 SOUP

5.5.2.1 INTRODUZIONE

Presso l'Ufficio Protezione Civile del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità – Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 21 novembre 2000, n. 353, è istituita la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).

La SOUP garantisce il coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi tra le strutture regionali, le strutture statali ed il volontariato impiegate nelle attività di avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi.

La finalità della SOUP è quella di consentire l'attuazione di un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi, incluso l'impiego degli aerei statali, come previsto dall'art.7 della Legge n. 353/2000.

5.5.2.2 OPERATIVITÀ DELLA SOUP

La SOUP viene attivata dagli Uffici Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata nel periodo dichiarato di grave pericolosità per gli incendi boschivi secondo le disposizioni della L. n. 353/2000.

Alle attività di organizzazione e gestione della SOUP nell'anno 2019 parteciperà il personale appositamente designato dalle seguenti Amministrazioni e Organizzazioni di volontariato:

- Ufficio Protezione Civile – Regione Basilicata
- Ufficio Foreste e Tutela del Territorio – Regione Basilicata
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato

- Arma dei Carabinieri
- Eventuali rappresentanti degli Enti di ricerca per supporto tecnico-scientifico.

Il personale appartenente alle Amministrazioni e alle Organizzazioni di volontariato sopra specificato, opera in conformità agli accordi e alle convenzioni appositamente sottoscritti con la Regione Basilicata e nel rispetto delle disposizioni impartite dai Funzionari regionali in servizio presso la SOUP.

La SOUP opera nell'ambito della Sala Operativa Regionale il cui personale, al fine garantirne le ulteriori funzioni, verrà integrato giornalmente come segue:

- ✚ N. 1 funzionario dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;
- ✚ N. 2 rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- ✚ N. 1 rappresentante dell'Arma dei Carabinieri;
- ✚ N. 2 rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato.

Gli oneri derivanti dalla partecipazione in SOUP dei rappresentanti dei VVF e dei Volontari saranno espressamente previsti nell'ambito delle specifiche convenzioni.

I Vigili del Fuoco garantiranno la presenza di proprio personale presso la SOUP con turni di lavoro H12, con orario dalle 8,00 alle 20,00.

I funzionari regionali invece, percepiranno un compenso straordinario per le ore effettuate in eccedenza rispetto al normale orario di lavoro, così come rilevate dal sistema di rilevazione delle presenze in uso. Quanto sopra ai sensi dell'art. 39 del CCNL del 14/09/2000, poiché attività lavorativa prestata per fronteggiare eventi straordinari e calamità naturali. Il lavoro straordinario, pertanto non concorre ai limiti previsti dall'art. 14 del CCNL dell'1.4.1999, così come confermato negli artt. 38 e 39 del CCNL 2000 né a quelli di cui all'art. 4 del CCD 19/02/2018.

La SOUP è attiva di norma in H12, dalle ore 8,00 alle ore 20,00, qualora all'orario di chiusura ci siano ancora eventi in atto che richiedano una attività di coordinamento da remoto, il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, sentiti i funzionari di SOUP di turno, attiverà il funzionario reperibile dell'Ufficio Protezione Civile il quale presidierà la sala fino alle ore 22,00, salvo casi di incendi di interfaccia in atto o situazioni di grave rischio per la pubblica e privata incolumità per la cui gestione potrà essere disposta anche la prosecuzione delle attività in orario notturno.

La SOUP è organizzata con quattro postazioni operative e due postazioni di coordinamento le cui dotazioni strutturali ed informatiche sono state ampiamente descritte nel P.A.R. 2018-2020.

Il ruolo principale della SOUP è il coordinamento da remoto delle attività di avvistamento e verifica e delle squadre di lotta attiva, operanti sull'intero territorio regionale, ivi compreso quelle in convenzione con l'Ente Parco del Pollino.

La SOUP potrà ordinariamente disporre l'impiego delle squadre di spegnimento su tutto il territorio regionale, attivando quelle più prossime all'evento per esigenze di tempestività ed economicità. L'impiego delle squadre al di fuori del territorio comunale ove hanno base operativa potrà essere disposto autonomamente dalla SOUP, ad eccezione delle squadre di Volontari in convenzione con l'Ente Parco del Pollino e delle Associazioni che hanno una organizzazione più complessa, per le quali l'impiego fuori comune sarà preventivamente concordato rispettivamente con l'Ente Parco nel primo caso e con il Coordinamento dell'Associazione nel secondo.

5.5.2.3 SISTEMI E DOTAZIONI

5.5.2.3.1 Siger

Il sistema informativo SIGER (Sistema Informativo Gestione Rischio) è una piattaforma software in dotazione alla Protezione civile – Regione Basilicata che consente la gestione unificata di tutte le tipologie di rischio previste dal Dipartimento di Protezione civile.

Il SIGER si compone di differenti moduli funzionali:

1. Modulo di Configurazione: consente di configurare il sistema informativo secondo le esigenze della Sala Operativa.

2. Modulo Gestione Utenti e Ruoli: consente di creare gli utenti che utilizzeranno il sistema e assegnargli specifici ruoli (Funzionario di sala, Visualizzatore, etc.). I ruoli determinano le funzioni che un utente ha a disposizione.

3. Modulo Anagrafica Componenti e Risorse: è il dizionario di tutte le componenti che possono essere coinvolte nella gestione degli eventi (Associazioni di volontariato, Operai forestali, Vigili del Fuoco) e delle risorse utilizzabili (mezzi e attrezzature AIB).

4. Modulo di Gestione degli Eventi: è il modulo centrale della piattaforma, consente la gestione completa di un evento, in particolare dispone delle seguenti sotto-funzioni:

- a. Censimento e Geo-localizzazione dell'evento: inserimento dei dati che caratterizzano l'evento con relativa geo-localizzazione su mappa;
- b. Pianificazione delle Strategie con possibilità di scegliere le risorse/mezzi più idonei per la gestione di un evento; di particolare utilità risulta la funzione di "Ricerca mezzi più vicini all'evento con determinate caratteristiche";
- c. Gestione delle strategie: la funzione consente le chiamate ai referenti delle Componenti coinvolte nell'evento (perché scelti nella fase di pianificazione della strategia) ed il successivo aggiornamento durante il corso dell'evento;
- d. Documenti: possibilità di associare foto, documenti e altro all'evento da gestire.

5. Modulo Gestione Segnalazioni: prevede la gestione delle segnalazioni pervenute.

6. Modulo Cruscotto di sala: cruscotto direzionale che consente di visualizzare su mappa la situazione del territorio regionale in tempo reale; in particolare sono visualizzati tutti gli eventi aperti/in corso (differenziati per tipologia e pericolosità) e le risorse ad esse associate.

A seguito di specifica richiesta del Comando Regione Carabinieri Forestale di Basilicata, sarà consentito ai singoli Comandi Stazione di visualizzare da remoto il SIGER al fine di avere una informazione più tempestiva possibile degli eventi in atto.

Per consentire tale attività l'Arma dei Carabinieri ha chiesto di implementare il protocollo sicuro http al posto del protocollo http attualmente utilizzato.

5.5.2.3.2 Localizzazione dei mezzi

Al fine di ottimizzare la gestione delle forze che vengono impiegate durante un incendio boschivo, per poter localizzare un mezzo mobile in SOUP è stato predisposto il collegamento ad un software GIS che permette di visualizzare su mappa la posizione dei mezzi regionali affidati alle Associazioni di Volontariato e agli Operai Forestali dotati di un apparato GPS.

La posizione del mezzo, insieme con altre informazioni utili, viene visualizzata su una cartografia dettagliata e i dati registrati sono archiviati e possono essere consultati in tempo differito o anche esportati su file nei formati più comuni.

Il sistema utilizzato in SOUP si articola in quattro componenti principali:

1. Centro Servizi in cui è implementata la piattaforma per la gestione delle informazioni scambiate con i mezzi mobili, per la visualizzazione su cartografia delle posizioni e per l'archiviazione dei dati;
2. Postazione in SOUP per l'accesso al Centro Servizi tramite Internet;
3. Rete di Comunicazione GPRS per la trasmissione dei dati di posizione (rilevati mediante sistema GPS – Global Positioning System) dei mezzi verso il Centro Servizi;
4. Sistemi GPS e GPRS installati a bordo dei mezzi mobili.

Il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione, utilizzando il ricevitore GPS incorporato, e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato. Il software del Centro Servizi rielabora il dato di posizione, lo prepara per la visualizzazione su cartografia vettoriale e lo archivia. L'operatore presso la SOUP può richiedere in qualsiasi momento la visualizzazione della posizione del veicolo, insieme ad altre informazioni sul suo stato (velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc.).

I dati di posizione letti in tempo reale consentono di ottimizzare il coordinamento da remoto garantendo peraltro standard di sicurezza più elevati.

I dati relativi agli spostamenti effettuati saranno inoltre utilizzati per le procedure amministrative finalizzate alla quantificazione del rimborso chilometrico da riconoscere alle Associazioni di Volontariato, come meglio specificato nelle relative convenzioni.

5.5.2.3.3 Voi Smart

Programma di gestione delle chiamate: voismartphone

Per la gestione delle chiamate in ingresso al Numero Verde, la dotazione della SOUP è stata implementata con il Programma VoiSmartPhone.

Sono di seguito elencate le caratteristiche principali programma:

Gestione chiamate:

- Chiamate Voce e Video. Generare e ricevere chiamate voce con supporto video.
- Messa in attesa. È possibile mettere in stato di attesa una o più chiamate e riprenderle in un secondo momento.
- Trasferimento (diretto e assistito). Trasferimento chiamata in corso verso un altro numero.
- Linee multiple. Possibilità di gestire fino a sei chiamate in uscita contemporanee.
- Supporto DTMF.

- Integrazione con Voicemail. Notifica di nuovi messaggi in segreteria e inoltra diretto verso propria casella vocale.
- Registrazione chiamate. È possibile registrare una conversazione utilizzando la suite di registrazione professionale di Orchestra.

Integrazione con Orchestra PBX:

- Consultazione rubrica telefonica e servizio “clicca e chiama”. Ricerca rapida dei contatti salvati su rubrica centralino e generazione chiamata con un semplice click.
- Storico chiamate. Consultazione delle proprie chiamate, con filtro in base a numero e/o tipo (inviate, ricevute o perse) e possibilità di richiamata con un click.
- Invio FAX. Gli utenti con casella Fax associata possono inviare via fax documenti pdf verso più destinatari. I destinatari possono essere inseriti manualmente o con ricerca in rubrica.
- Invio SMS. Tutti gli utenti, se abilitati, possono inviare SMS direttamente dal client selezionando una delle linee gsm configurate su Orchestra e aggiungendo i destinatari da rubrica o manualmente.

IM, client Jabber integrato:

- Invio e ricezione messaggi istantanei.
- Gestione dei propri contatti e creazione gruppi. Aggiungere, cancellare o modificare i propri contatti, possibilità di creare gruppi di contatti.
- Storico chat. Archivio e consultazione delle precedenti conversazioni di chat con i propri contatti.
- Modifica presenza, messaggi di stato personalizzabili. Impostazione del proprio stato di presenza (disponibile, occupato, fuori, ecc...) e personalizzazione del messaggio di stato.

Codec supportati:

- Audio : G.729A , G.711 mu-law, G.711 a-law, Speex NB 8 , iLBC 30ms, iLBC 20ms ,GSM, RFC4733 DTMF tones, G.726_16,G.726_24,G.726_32,G.726_40, AMR-WB, AMR
- Video : H.263, H.263-1998, H.263-2000, H.264-BP10, H.264-BP20, H.264-BP30

Programma VoiSmart Emergency

VoiSmart Emergency è la nuova piattaforma di segnalazione emergenze che permette l'invio di messaggi a liste di contatti attraverso i canali Voce, SMS e FAX. Ad ogni segnalazione di emergenza è associato un codice identificativo unico, in fase di generazione del codice è possibile selezionare uno più canali (Voce, SMS, FAX) da utilizzare per la segnalazione, sarà quindi possibile inviare ad un contatto lo stesso avviso in modalità diverse incrementando la probabilità che il contatto sia avvisato dell'emergenza, si potrà verificare in tempo reale lo stato di ricezione del messaggio di emergenza sui vari canali. Tutti i servizi sono gestiti da interfaccia Web.

Canale Voce: la piattaforma genera in automatico chiamate verso una lista di contatti, il contatto alla risposta ascolterà un messaggio vocale, dopo aver ascoltato il messaggio verrà chiesto di premere “1” per conferma ascolto messaggio oppure “2” per riascoltare messaggio. In fase di configurazione del servizio si potrà scegliere la linea su cui effettuare le chiamate, il numero di chiamate contemporanee e il numero massimo di tentativi di richiamare la lista. La segnalazione di emergenza terminerà quando tutta la lista ha confermato di aver ascoltato il messaggio o quando si è

raggiunto il numero massimo di tentativi di richiamata, sarà possibile terminare la segnalazione anche con intervento manuale di un operatore.

Canale SMS: la piattaforma invia sms a liste di contatti utilizzando servizio sms Telecom Italia offerto in convenzione Consip. Il testo potrà essere scritto manualmente o utilizzare un messaggio precaricato sulla piattaforma classificato per tipologia di segnalazione.

Canale FAX: la piattaforma invia FAX a liste di contatti, l'operatore seleziona e carica sulla piattaforma il documento in formato pdf.

Per tutti i tipi di segnalazione (Voce, SMS, FAX) è possibile consultare un report in tempo reale dello stato della segnalazione con informazioni riguardanti l'ascolto del messaggio vocale e relativo stato di conferma, l'invio del SMS e relativa conferma di consegna e l'invio del FAX e relativa conferma di ricezione, è possibile consultare una vista completa con tabelle separate, una per ogni tipo di segnalazione con tutti i dettagli sullo stato delle chiamate, degli SMS e dei FAX in corso e una vista compatta in cui per ogni contatto è indicato se è stato avvisato o no su un determinato canale.

È disponibile anche uno storico di tutte le segnalazioni effettuate dalla piattaforma con relativi dettagli da visualizzare sia con vista completa che compatta.

Sulla piattaforma inoltre è possibile:

- Caricare messaggi vocali pre-registrati in formato wav da utilizzare nelle segnalazioni di emergenza.
- Gestire la lista dei contatti, specificando il tipo (Voce, SMS o FAX), e selezionando i contatti dalla rubrica locale presente sulla piattaforma, oppure è possibile configurare la rubrica in modo che recuperi i contatti da un server LDAP esterno.
- Definire i Tipi di segnalazione ed associare ad ogni tipo un messaggio vocale di default (tra quelli caricati sulla piattaforma stessa) e un testo SMS di default, in tal modo in fase di creazione di una segnalazione di emergenza selezionando il tipo sarà selezionato in automatico il messaggio vocale corrispondente (in caso di segnalazione voce) o il testo sms corrispondente (in caso di segnalazione sms), in ogni caso l'operatore potrà decidere di utilizzare un messaggio vocale differente o scrivere un nuovo testo sms.

5.5.2.3.4 Comunicazione: radio e sistemi satellitari

Data l'importanza del flusso di informazioni per la gestione degli eventi calamitosi tra cui gli incendi boschivi, la Sala Operativa oltre ai tradizionali sistemi telefonici, è dotata di una serie di sistemi di comunicazioni ridondanti tramite sistemi radio, in grado di poter inviare e ricevere informazioni anche in loro assenza.

Allo stato attuale le comunicazioni radio sono assicurate entro l'area di copertura del ponte ripetitore installato in località Pierfaone (Comune di Abriola, PZ) a quota 1730 metri s.l.m.

Il ripetitore è di tipo analogico ed opera in banda VHF civile su frequenze - **164.1250 Mhz - 159.5250 Mhz - sub 110.9 Hz** - assegnate alla Protezione Civile della Basilicata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dal Ministero delle Comunicazioni.

Inoltre, è stato concluso l'iter di acquisizione delle frequenze radio mediante la firma della Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile e con il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, redatta ai sensi della D.G.R. 1707 del 11.12.2012.

Ai fini di consentire la continua efficienza del ponte ripetitore di Pierfaone sarà stipulata una apposita convenzione con Associazioni di Volontariato operanti nel settore delle radio-comunicazioni.

5.5.2.4 SITO WEB

Allo scopo di semplificare lo scambio di dati tra la SOUP, gli enti e le Organizzazioni del Sistema A.I.B., è disponibile un sito Web dedicato alle attività A.I.B. della Regione Basilicata.

Il sito www.protezionecivilebasilicata.it permette la diffusione delle informazioni e lo scambio dati sistematici, sia in maniera dinamica che statica, semplificando e velocizzando il flusso informativo della SOUP.

5.5.3 AVVISTAMENTO

5.5.3.1 AVVISTAMENTO DI TUTTE LE COMPONENTI DEL SISTEMA

La lotta agli incendi boschivi dà migliori risultati quanto più è tempestivo l'avvistamento del fuoco poiché risulta molto più facile estinguere un principio d'incendio.

Oltre ad alcune componenti specificatamente formate e impiegate per svolgere questa funzione, tutti i componenti il Sistema di Protezione Civile impiegati nelle attività di lotta attiva sono avvistatori qualificati.

Al **numero verde 800073665** attivo in SOUP perverranno due tipologie di segnalazioni:

- Segnalazioni da operatore qualificato, per le quali non è necessaria la verifica
- Segnalazioni dei cittadini che necessitano di una successiva attività di verifica.

L'attività di avvistamento anche per il 2019 verrà svolta dagli addetti impegnati nelle squadre di pronto intervento presenti sul territorio, anche se svolgono prevalentemente attività legate al primo intervento sul fuoco.

Pertanto le attività di avvistamento e monitoraggio per la campagna A.I.B. 2019 saranno assolte da:

-  Volontari appartenenti alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

All'avvistamento deve seguire la segnalazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) Regionale.

L'attività di avvistamento consiste nel controllo delle aree a maggior rischio di incendi boschivi e nel monitoraggio degli eventi in atto al fine di consentire alla SOUP una valutazione più precisa delle risorse umane e strumentali necessarie.

Giornalmente la SOUP deciderà le aree del territorio lucano nelle quali risulti prioritario il servizio di avvistamento basandosi sulle seguenti considerazioni:

1. Aree a rischio derivante dalle mappe di suscettività di incendio fornite dal C.N.R..
2. Aree indicate con livello elevato e estremamente elevato nella Carta del Rischio.
3. Aree soggette a grandi incendi.
4. Aree di particolare valore ambientale e naturalistico.

Sulla scorta della positiva esperienza dello scorso anno sarà confermata l'attività di avvistamento con pattugliamento da mare sulla costa tirrenica a cura dei Vigili del Fuoco e integrata per il 2019 con il pattugliamento della costa jonica a cura di Associazioni di Volontariato.

Il servizio di avvistamento viene attuato durante il periodo di grave pericolosità stabilito con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La fascia oraria giornaliera del servizio è indicata nelle convenzioni salvo variazioni stabilite dalla SOUP con valutazioni dipendenti dalle mappe di **rischio dinamico fornite dal C.N.R.**

Al fine di rendere efficace l'avvistamento risulta necessario fornire alla SOUP una serie di informazioni riguardanti l'evento ed una sommaria valutazione delle condizioni meteo-climatiche utili per effettuare una previsione di massima sull'evoluzione dell'evento.

5.5.3.2 AVVISTAMENTO CON MEZZI ULTRALEGGERI

Una utilissima attività di avvistamento viene effettuata tramite mezzi ultraleggeri (aerei o autogiro) privilegiando le aree dove la rete viaria è limitata o l'orografia accidentata, oppure laddove le aree boscate da osservare risultino assai vaste e uniformi e nelle quali risulta difficile l'avvistamento su strada.

L'avvistamento è svolto da un pilota appartenente ad Associazioni di Volontariato di Protezione Civile il quale deve colloquiare con la SOUP usando un apparecchio radio diverso da quello di bordo o un apparecchio di telefonia mobile.

Durante il sorvolo, dopo l'individuazione di un focolaio può essere scattata una fotografia dell'evento che viene in automatico inviata alla SOUP tramite posta elettronica e che essendo georeferenziata fornisce anche le coordinate dell'area sorvolata.

Le rotte che devono seguire gli aerei per l'avvistamento vengono definite sulla base delle mappe di suscettività d'incendio o in base ad esigenze specifiche su richiesta della SOUP o del DOS, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza in volo e facendo attenzione al traffico aereo di soccorso e di spegnimento.

L'avvistamento con mezzi ultraleggeri sarà svolto da Organizzazioni in convenzione sia con la Regione Basilicata che con l'Ente Parco del Pollino.

5.5.3.3 AVVISTAMENTO CON PATTUGLIAMENTO

L'avvistamento con pattugliamento si svolge con osservatori che percorrono tratti possibilmente panoramici dai quali possono essere controllate ampie zone forestali, secondo itinerari prestabiliti.

Viene attuato su tutto il territorio da squadre di Volontari secondo quanto stabilito nelle apposite convenzioni.

Quando gli operatori avvistano un focolaio ne individuano precisamente la posizione topografica e comunicano immediatamente le coordinate o la localizzazione via telefono alla SOUP secondo un protocollo appositamente definito.

L'avvistamento con pattugliamento e primo intervento sarà svolto prevalentemente dalle Squadre delle Associazioni di volontariato le quali potranno affrontare gli incendi che si trovano nella loro fase evolutiva iniziale. La pattuglia preposta all'avvistamento si occuperà anche del primo intervento e informerà la S.O.U.P se ritiene possibile procedere autonomamente e la tiene aggiornata sull'evoluzione dell'evento.

Per svolgere il primo intervento la pattuglia deve disporre di attrezzi manuali per l'attacco diretto e di modulo A.I.B.. Gli operatori dovranno disporre dei dispositivi di protezione individuale previsti per legge.

Se invece il Caposquadra ritiene che l'incendio sia nelle fasi successive e non dispone di mezzi sufficienti ad affrontarlo ne comunicherà l'evoluzione alla SOUP in attesa delle squadre di estinzione.

Al termine dell'intervento, la squadra comunicherà alla SOUP la cessata emergenza.

5.5.4 VERIFICA DEGLI EVENTI

Spesso le segnalazioni di incendi che arrivano alla SOUP hanno bisogno di essere ulteriormente verificate per non mobilitare inutilmente le componenti del Sistema espressamente deputate allo spegnimento degli incendi boschivi e sottrarre risorse che potrebbero essere più utili su eventi ritenuti più consistenti e pericolosi.

Le componenti che normalmente si occupano della Verifica degli incendi sono:

- ✚ Mezzi aerei ultraleggeri;
- ✚ Volontari delle Associazioni di Protezione Civile.

La scelta di quale componente inviare a fare la verifica degli eventi è prerogativa esclusiva della SOUP, la quale in caso di necessità potrà avvalersi anche della Polizia Locale.

5.5.5 SPEGNIMENTO

Come già chiarito nel P.A.R. 2018-2020, differenti componenti del Sistema di Protezione Civile possono intervenire durante gli incendi boschivi.

La scelta di quale tipologia di squadra inviare dipende prevalentemente dalle caratteristiche dell'incendio e dalla sua fase evolutiva, secondo il seguente schema:

	SOTTERRANEO		RADENTE			DI CHIOMA		
	Superficiale	Profondo	di lettiera	di strato erbaceo	di strato arbustivo	passivo	attivo	indipendente
PRIMO INTERVENTO fase iniziale	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC				
CONTENIMENTO fase di transizione fase di decadimento	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC
SPEGNIMENTO fase di transizione fase di decadimento	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC				
BONIFICA fase finale	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF	VVF
	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF	OF
	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC
COORDINAMENTO *	<u>C.S. o</u> DOS	<u>C.S. o</u> DOS	<u>C.S. o</u> DOS	<u>C.S. o</u> DOS	DOS	DOS	DOS	DOS

Tabella 3: Matrice di impiego delle componenti per la Lotta Attiva distinta per fase e tipologia di incendio: il bordo più speso evidenzia la componente deputata tipicamente a svolgere l'attività indicata.

* Nelle more dell'arrivo del DOS o in sua assenza assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

La matrice di cui sopra è un utile strumento di gestione per la SOUP in quanto evidenzia:

- Le componenti che è possibile chiamare in base alla tipologia ed alla fase evolutiva dell'evento;

- La priorità di chiamata: la componente maggiormente deputata allo svolgimento di tale attività è evidenziata con un contorno più spesso. Le ulteriori considerazioni da tener in conto sono quelle di seguito riportate:
 1. impiegare le componenti professionali per gli eventi o le fasi più pericolose;
 2. impiegare le Squadre delle Associazioni di Protezione Civile su eventi ed in fasi meno pericolose anche in considerazione del carattere “volontaristico” del loro servizio;
 3. non tenere impegnate le squadre di professionisti su eventi o fasi meno impegnativi per averli a disposizione su incendi di maggiori dimensioni o intensità;
 4. verificare la disponibilità effettiva della componente deputata in quell’area geografica al momento della segnalazione;
- L’attività di coordinamento in relazione alle differenti tipologie di incendio: la figura deputata alla gestione delle Operazioni di estinzione di un incendio è il Direttore delle Operazioni di Spegnimento, in attesa dell’arrivo del DOS o in caso di indisponibilità assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

5.5.5.1 DIREZIONE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

La figura deputata alla Direzione delle Operazioni di estinzione di un incendio è il Direttore delle Operazioni di Spegnimento. In attesa dell’arrivo del DOS o in caso di indisponibilità assumerà il coordinamento il Capo Squadra dei VVF ove presente, o in sua assenza il Capo Squadra degli Operai Forestali.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) è un tecnico che giunto sul luogo dell’evento, valuta la situazione e stabilisce una precisa strategia di intervento sulla base delle risorse umane e strumentali a disposizione.

Qualora lo ritenga necessario il DOS chiede ulteriori squadre a supporto e solo quando l’incendio non può essere risolto con le sole forze di terra richiede l’intervento dei mezzi aerei regionali o di Stato.

Spetta al DOS o ad un caposquadra da lui delegato il coordinamento della fase di bonifica nonché la comunicazione di chiusura dell’evento alla SOUP.

Al DOS o in sua assenza ai Capi Squadra è anche demandata la tempestiva informazione alla SOUP qualora l’evento possa configurarsi come Incendio di interfaccia, al fine dell’attivazione delle specifiche procedure.

Non essendo stata completata la formazione dei DOS regionali, per l'anno in corso il Sistema Regionale si avvarrà esclusivamente dei DOS VVF secondo quanto stabilito nell'apposita convenzione.

5.5.5.2 MEZZI AEREI

La procedura di attivazione del concorso dei mezzi aerei di Stato è di competenza della Regione Basilicata per il tramite della S.O.U.P. che provvederà all'invio delle richieste al Centro Aereo Operativo Unificato (COAU) su proposta del DOS.

Per l'anno in corso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ha comunicato che nell'ambito dello schieramento della flotta aerea di Stato è ricompresa la base operativa di Viggiano, ove sarà posizionato un elicottero AB 412 con benna al gancio baricentrico.

Il mezzo aereo, non in uso esclusivo alla Regione, sarà coordinato direttamente dal COAU.

5.5.5.3 CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Così come già realizzato negli anni precedenti, anche per il 2019 è prevista la sottoscrizione di una specifica convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in attuazione dell'accordo quadro triennale inserito nel Piano Antincendio Regionale 2018-2020.

L'atto convenzionale per il 2019 prevede le seguenti attività:

- Attivazione di 6 presidi temporanei:
 -  Melfi;
 -  Maratea – Trecchina;
 -  Senise;
 -  Metaponto;
 -  Ferrandina;
 -  Policoro;
- Direzione delle operazioni di spegnimento con numero 6 DOS disponibili ogni giorno;
- Presenza in SOUP durante tutto il periodo di grave pericolosità;
- Attività di formazione per l'uso del programma SNIPC-COAU;
- Affiancamento DOS del personale regionale in formazione;
- Operazione Mare Sicuro: per il pattugliamento da mare della costa tirrenica.

Ulteriori dettagli relativi all'ubicazione dei presidi e al periodo di attività saranno precisati in sede di stipula della convenzione.

5.5.5.4 DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP potrà richiedere il concorso dei mezzi dello Stato.

Il Decreto Legislativo n.1/2018 ha confermato l'assegnazione della Flotta aerea di Stato al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Il coordinamento dei mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato è affidato al COAU-Centro Operativo Aereo Unificato, attestato all'Ufficio IX-Attività aeronautiche. In base alle indicazioni preliminari fornite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile la flotta aerea dello Stato sarà costituita da:

- Aerei Canadair CL-415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Elicotteri Erikson S-64;
- Elicotteri con benna al gancio baricentrico del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e delle Amministrazioni dello Stato (Esercito Italiano, Marina Militare ecc.);

I mezzi aerei saranno dislocati su vari aeroporti, nel periodo di massima attenzione, tuttavia l'assetto della flotta verrà rimodulato anche sulla base degli schieramenti regionali.

Annualmente vengono pubblicate le "Procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato", si rimanda pertanto a tale documento per le disposizioni operative concernenti:

- la richiesta, da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per il tramite delle Sale Operative Unificate Permanenti o Centri Operativi Regionali (SOUP/COR), del concorso della flotta aerea dello Stato;
- i criteri per l'assegnazione dei vettori e la condotta delle operazioni aeree da parte del COAU.

5.5.5.5 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

In considerazione della tipologia di attività e dei rischi connessi all'antincendio boschivo, condizione necessaria all'impiego del Volontariato per l'AIB è il possesso dei seguenti requisiti:

- ✚ Idoneità psico – fisica attitudinale;
- ✚ Percorso formativo specialistico sostenuto;
- ✚ Dotazione di idonei D.P.I.;
- ✚ Dotazione di mezzi e attrezzature idonee;
- ✚ Consistenza numerica atta alla composizione delle squadre;
- ✚ Adeguata copertura assicurativa;
- ✚ Iscrizione al Registro Regionale.

In particolare l'iscrizione al Registro Regionale, regolamentato con D.G.R. n. 1043 del 07/08/2012 di approvazione del disciplinare di attuazione dell'Albo, prevede preliminarmente l'iscrizione delle Associazioni in una sezione generica, consentendo successivamente l'eventuale iscrizione alle sezioni specialistiche tra le quali è contemplata specificamente l'AIB.

I requisiti necessari sono i seguenti:

- almeno 12 iscritti;
- un P.C. con collegamento internet e un indirizzo di posta elettronica certificata;
- 1 cellulare e 1 radio per squadra;

- fuoristrada con modulo antincendio e dispositivi di protezione individuale;
- partecipazione a specifico corso di formazione almeno di II° livello o corsi interni certificati dalla Regione o da altri Enti che ne abbiano titolo.

Nelle more della iscrizione delle Associazioni lucane alla sezione specialistica saranno convenzionate con la Regione per le attività dell'antincendio boschivo le Associazioni in possesso di almeno tutti gli altri requisiti.

Il disciplinare, inoltre, prevede che nel caso in cui non fossero sufficienti le associazioni iscritte allo specifico settore specialistico, sia possibile ricorrere ad associazioni, comunque iscritte all'albo, dotate di nuclei operativi specialistici del settore.

Nel caso dell'AIB essendo ancora in corso le procedure di iscrizione al settore specialistico, per la campagna 2019, ci si avvarrà delle associazioni dotate di nuclei operativi specialistici già formati ed attrezzati.

Si prevede inoltre di avviare i percorsi formativi necessari alla specializzazione di ulteriori volontari.

Lo svolgimento delle attività dei volontari è disciplinato da specifiche convenzioni riportate in allegato nelle quali viene previsto un rimborso spese che si riduce per i mezzi inclusi nella Colonna Mobile Regionale, per i quali la Regione Basilicata provvede già agli oneri assicurativi e manutentivi.

Le Associazioni di volontariato garantiscono inoltre la presenza di operatori nella SOUP.

Le Associazioni che operano nei Comuni appartenenti al Parco Nazionale del Pollino stipuleranno le relative convenzioni con l'Ente Parco, sebbene il coordinamento operativo è in capo alla SOUP.

Per la Campagna A.I.B. 2019 le Associazioni di Protezione Civile, in accordo con quanto stabilito nelle specifiche convenzioni redatte secondo gli schemi allegati, saranno impegnate in varie attività:

- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C1a)
- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C1b)
- verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C2a)
- verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. (C2b)
- avvistamento di incendi boschivi con pattugliamento e verifica delle segnalazioni - con autovettura (C3)
- attività di avvistamento con mezzi aerei ultraleggeri (C4)
- Sala Operativa Regionale/Sala Operativa Unificata Permanente (C5)
- verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. per le Associazioni con coordinamento interno (C6)
- avvistamento di incendi boschivi e verifica dell'evento con pattugliamento da mare (C7)
- attività di manutenzione del ponte radio di Pierfaone (C8)
- verifica dell'evento, primo intervento, spegnimento, contenimento e bonifica con mezzo dotato di modulo A.I.B. di durata annuale (C9)

I rapporti tra la Regione e le Associazioni di Volontariato impegnate per tutte le funzioni individuate nel presente programma, saranno regolate da convenzioni specifiche di cui agli schemi allegati e le singole attività seguiranno le procedure operative indicate nel presente Programma annuale e nel Piano Triennale, secondo le disposizioni stabilite dalla SOUP.

Le Organizzazioni di volontariato impegnate nella Campagna A.I.B. 2019 utilizzeranno anche il sito web www.protezionecivilebasilicata.it per le interlocuzioni con la SOUP.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati indicativi riguardanti le attività, il numero di volontari impiegati ed i mezzi disponibili, allo stato attuale, in dotazione alle squadre.

La dislocazione dei mezzi potrà subire variazioni per effetto della stipula delle convenzioni.

Tramite i terminali di SOUP sarà inoltre possibile visualizzare su mappa la posizione dei mezzi, tutti dotati di un apparato GPS: il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato; l'operatore presso la SOUP può visualizzare in qualsiasi momento anche altre informazioni sullo stato del velivolo come velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc..

Grazie all'utilizzo dei citati apparati GPS, la SOUP sarà in grado di coordinate in maniera efficiente l'operatività delle squadre presenti sul territorio.

5.5.5.1 Convenzioni annuali e stagionali

I dati degli incendi boschivi di cui dispone la Regione, sono relativi all'intero anno, comprendendo anche i mesi non inclusi nel Periodo di grave pericolosità.

Per la gestione di questi incendi saranno stipulate apposite convenzioni annuali con alcune Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per le attività di spegnimento.

Le Associazioni coinvolte dovranno avere specifici requisiti di formazione specialistica, numero di volontari disponibili sufficienti per la strutturazione di almeno una squadra A.I.B., un fuoristrada con modulo antincendio e idonei dispositivi di protezione individuale.

5.5.6 BONIFICA

Quando l'incendio è stato circoscritto ed è sotto controllo, si affronta la cosiddetta "fase di bonifica"; anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal DOS o suo delegato, il quale può disporre l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

Per l'anno 2019 tutte le squadre che svolgono lotta attiva possono essere impegnate in tale fase secondo quanto dettagliato nella matrice (Tabella 3).

Anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal DOS che stabilirà, le modalità più opportune caso per caso, di impiego dei mezzi e del personale delle squadre a terra e disporrà l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

A conclusione dell'intervento di bonifica il DOS dispone il rientro delle squadre; un'ultima ricognizione della zona consentirà di definire, in relazione al rischio incendio di interfaccia, alla vegetazione interessata, alle caratteristiche dell'incendio, alle condizioni climatiche, la necessità e le modalità di predisposizione di uno o più presidi per il controllo di eventuali riprese dell'incendio.

Per concludere, la dichiarazione dell'estinzione effettiva dell'incendio compete al direttore delle operazioni di spegnimento (DOS), il quale comunica in SOUP il rilascio delle squadre impegnate.

6 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E D.P.I.

Tutti gli operatori che saranno impegnati nella presente Campagna A.I.B. oltre ad essere sottoposti alla visita medica adeguata ed essere dotati dei relativi DPI saranno adeguatamente formati. Tale formazione segue quanto indicato nel Piano Antincendio Regionale

7 AREE PROTETTE

Il Parco Nazionale del Pollino ha completato la stesura del proprio Piano triennale, valido per il periodo 2018-2020, il documento è al vaglio del competente Ministero.

Il Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese è in fase di redazione del proprio Piano AIB.

In entrambi i casi si procederà, una volta approvati dal Ministero, alla formalizzazione della relativa intesa.

Eventuali piani predisposti dagli Enti Competenti per le Riserve Naturali Statali e per i Parchi Regionali saranno resi disponibili sui siti istituzionali.

8 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

Considerato che la quasi totalità degli incendi è riconducibile ad azioni dell'uomo, la corretta informazione e sensibilizzazione sociale riguardo l'importanza e la salvaguardia del bosco, contribuirà in modo significativo a sviluppare efficaci azioni di prevenzione.

Si prevede avviare già per il 2019 le seguenti attività:

- Attività di informazione e sensibilizzazione presso le Associazioni di Categoria anche in collaborazione con i Carabinieri Forestale;
- Attività di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico, anche al fine di sviluppare un impegno civico e coscienza di Protezione Civile, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato;

Tali iniziative saranno rivolte alla collettività per informarla sulla portata e sulle conseguenze del fenomeno degli incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

Al fine di diffondere e divulgare le azioni messe in campo dalla Regione Basilicata per contrastare il fenomeno degli Incendi Boschivi, si provvederà a dare ampia diffusione dei contenuti

del presente Programma Annuale oltre che del Decreto del Presidente della Giunta relativo al periodo di massima pericolosità.

Tra le attività di sensibilizzazione e divulgazione si prevede di programmare specifiche esercitazioni al fine di migliorare la risposta del Sistema ad eventi complessi.